

IN UNA SCUOLA DELLA CAPITALE

# Saluti romani in classe: indagine sul prof

Un docente racconta agli alunni le sue bravate sessuali, poi fa commenti razzisti e omofobi

■ Saluto fascista, riferimenti sessuali, commenti razzisti e omofobi. Ed è bufera sul professore di Storia e Filosofia ritratto nei selfie e video girati all'Istituto superiore Pirelli di Roma, in via Assisi, nel quartiere romano Tuscolano.

Tutto sarebbe accaduto pochi mesi fa ma nessuno degli studenti, prossimi alla Maturità, avrebbe denunciato quanto accaduto in quell'aula. Solo dopo l'esame di Stato sono emersi quei «due anni da incubo», come raccontano gli allievi del professore, amato da qualcuno per i suoi modi scherzosi e «da amicone» e poco simpatico ad altri, disgustati da alcuni suoi atteggiamenti. Atteggiamenti che sarebbero stati oggetto di una contestazione disciplinare della dirigente scolastica Cinzia Di Paolo, senza alcun risultato. Un'azione, quella della preside, che potrebbe finire negli atti dell'Ufficio scolastico regio-

nale (Usr) perché non avrebbe informato i suoi vertici di quanto stava avvenendo. In ogni caso la numero uno dell'Usr, Paola Sabatini, ha disposto immediatamente un'ispezione per approfondire la questione, a partire dalla documentazione già presente nei cassette di Di Paolo. «Siamo profondamente rammaricati e preoccupati per quanto riportato, poiché comportamenti razzisti e omofobi sono inaccettabili e in netta contraddizione con i valori di inclusività. La nostra priorità è garantire un ambiente educativo sicuro e rispettoso per tutti gli studenti», fa sapere l'Ufficio Scolastico Regionale che «ribadisce il suo impegno nel combattere ogni forma di discriminazione e nel promuovere un clima scolastico inclusivo». L'episodio, intanto, è finito sul tavolo del ministero. Secondo quanto riportato da *La Repubblica*

in un filmato, invece di spiegare Socrate e Platone, il docente racconta di quando lui da ragazzo guardava i "pornazzi", portandosi a lezione due pc. In un altro video lo si vede chiudere uno studente in un cestino per la raccolta della carta tra le risate dei compagni. Su Instagram ci sarebbe persino l'immagine di uno studente piegato sulla cattedra con il prof dietro. Si trattava «della simulazione di un atto sessuale», denuncia un'ex studentessa di 19 anni. Che dopo aver detto «che schifo» si sarebbe sentita rispondere dal prof: «A te non piace?».

Il docente avrebbe usato modi discriminatori e frasi gravi anche nei confronti di alcuni studenti migranti e di altri omosessuali. Sul caso si è scatenata anche l'opposizione. «Si tratta di un episodio inquietante all'interno di una scuola, con un docente noto per defi-

nirsi di estrema destra che avrebbe messo in atto comportamenti incompatibili con il suo ruolo. Chiediamo a Giuseppe Valditara di far piena luce su questa vicenda almeno con la stessa solerzia che ha dimostrato in altri casi», dichiarano gli esponenti del Movimento 5 stelle in commissione Cultura alla Camera, Antonio Caso, Anna Laura Orrico e Gaetano Amato. Mentre la consigliera regionale Pd del Lazio, Eleonora Mattia, vicepresidente della prima commissione Affari costituzionali annuncia un'interrogazione: «È davvero scandaloso che nella scuola, prima palestra per la convivenza nella società civile al di fuori della famiglia, si verificano delle esternazioni di stampo fascista, accompagnate persino da dichiarazioni razziste e omofobe, da parte di un professore».

**DA.MAS.**



Un selfie del professore con i docenti che fanno il saluto romano



Peso: 25%